

SVILUPPO DEL PROGRAMMA

Primo anno - 2012

Dalla fine del Settecento all'Unità d'Italia: per comprendere la cultura delle piante dell'Ottocento, non si può prescindere dagli ultimi decenni del Settecento, e analizzare il passaggio dalla cultura enciclopedica illuminista all'ottica scientifica e positivista. Si assiste all'introduzione di un'infinità di nuove piante mentre a Milano i primi interventi di verde cittadino nascono in un ambiente segnato da personalità quali Luigi Sacco, Luigi Castiglioni, Ercole Silva, Alessandro Manzoni, tutti appassionati botanici. Studi e conoscenze vengono ampiamente diffusi attraverso trattati e manuali dalla forte impronta tecnica, mentre si va affermando il gusto romantico del giardino all'inglese.



Clerodendron speciosum
Illustrazione tratta da
«I Giardini, giornale della Società
Orticola di Lombardia» anno 1873-74

Secondo anno - 2013

Dall'Unità d'Italia al conflitto mondiale: un periodo di grande rinnovamento nel quale, sulla scorta di importanti viaggi di esplorazione botanica italiana, nascono continuamente nuovi giardini e parchi pubblici, si afferma la produzione florovivaistica professionale, nascono importanti associazioni e riviste botaniche e, con l'aumento delle comunicazioni e dei trasporti, si incrementa la diffusione delle conoscenze scientifiche e la divulgazione amatoriale e commerciale. Un'epoca di grande fervore industriale e intellettuale in cui il grande interesse nelle piante si riflette nelle arti decorative come nelle nascenti forme artistiche.

Terzo anno - 2014

Dagli anni Venti alla fine del Novecento: in questo periodo si afferma a livello internazionale la produzione florovivaistica italiana, il boom economico aumenta l'interesse nei confronti dei giardini, nascono nuovi macchinari e tecniche di coltivazione, si sviluppa il mercato specifico del giardinaggio, con grandi mutamenti nella filiera produttiva e nell'indotto; si affermano nuove discipline, quali la progettazione paesaggistica e, in seguito, lo studio e il restauro dei giardini storici.

Quarto anno - 2015

Dall'inizio del terzo millennio al futuro: con l'aprirsi del nuovo millennio, si affermano una nuova coscienza collettiva sui temi del verde e dell'ambiente, il nuovo indirizzo ecologico delle *green cities* e dell'orticoltura urbana. Al contempo, la globalizzazione porta una maggiore diffusione delle fitopatologie, la necessità di un approccio multidisciplinare e la rivoluzione commerciale dovuta alla vendita e allo scambio di informazioni *on-line*.



LE GIORNATE DI STUDI DI ORTICOLA DI LOMBARDIA™

Associazione senza fine di lucro

LA CULTURA DELLE PIANTE IN ITALIA dal Risorgimento al Terzo Millennio



Seconda Giornata

"La cultura delle piante dall'Unità al conflitto mondiale"

venerdì 19 aprile 2013
ore 9,00

Villa Reale, GAM - via Palestro 16 - Milano



10 -12 maggio 2013



LE GIORNATE DI STUDI DI ORTICOLA DI LOMBARDIA™

Associazione senza fine di lucro

La cultura delle piante e del verde ha radici profonde nel nostro paese, complici numerosi fattori storici, artistici e naturali, che hanno visto in Italia lo sviluppo di una grande tradizione agricola, la creazione di un incredibile patrimonio storico artistico di giardini, la sua fortuna come meta di un turismo colto cui dobbiamo importanti collezioni botaniche, così come l'eccellenza delle sue produzioni florovivaistiche stimate in tutto il mondo.

L'anno scorso, Orticola di Lombardia ha dato avvio alle Giornate di Studi, un programma quadriennale di incontri presso la Galleria d'Arte Moderna di Milano, che affrontano sotto diversi punti di vista, e in un'ottica dichiaratamente multidisciplinare, l'evoluzione di questa cultura che costituisce un aspetto estremamente importante dell'identità del nostro Paese, ma anche un fenomeno di costume particolarmente interessante, soprattutto alla luce del rinnovato interesse di questi ultimi anni nei confronti della natura.

Le Giornate di Studi si rivolgono a studenti, professionisti del settore, appassionati e studiosi delle varie discipline per stimolare uno scambio tra saperi diversi, che aiuti a comprendere meglio l'evoluzione della cultura delle piante in Italia.



La principessa Margherita e il principe Umberto con Francesco Ingegnoli alla mostra della S.O.L. a Milano nel 1869.

"La cultura delle piante dall'Unità al conflitto mondiale"

a cura di **Filippo Pizzoni** e **Margherita Lombardi**

MATTINO

Apri i lavori **Francesca Marzotto Caotorta**

- 09.30** **I viaggi di esplorazione e i progressi della botanica in Italia**
Enrico Banfi e Agnese Visconti
- 10.00** **La storia dei vivai Ingegnoli, tra viaggi botanici e cataloghi illustrati**
Francesco Ingegnoli
- 10.30** **Il paesano delle Roncole. Giuseppe Verdi «contadino» nel bicentenario della nascita, 1813 – 1901**
Marta Isnenghi
- 11.00** **I taccuini di un innestatore valtellinese: Andrea Credaro (1831-1888)**
Augusto Pirola e Nella Credaro
- 11.30** **La natura in omaggio. Piante e fiori nella figurina pubblicitaria tra '800 e '900**
Daniele Fazio
- 12.00** **L'evoluzione di alcune bevande alcoliche prodotte in Italia e il loro legame al territorio**
Paolo Fantozzi

POMERIGGIO

- 14.30** **L'orticoltura lombarda dall'Unità d'Italia alla prima guerra mondiale**
Tommaso Maggiore
- 15.00** **La fotografia: all'inizio furono le piante**
Silvia Paoli
- 15.30** **I fiori e la linea: l'espressione del Liberty nell'arte**
Lucia Impelluso
- 16.00** **Collezionismo e passione privati: il Parco Burcina**
Franco Giorgetta e Guido Piacenza
- 16.30** **Serre, giardini d'inverno: cultura e coltura delle piante nella seconda metà dell'800**
Sabina Villa
- 17.00** **Esotismo e colore: piante per la mosaicoltura**
Luca Fadini
- 17.30** **Il Linguaggio dei fiori**
Filippo Pizzoni